

Ricerca – Azione

per un'analisi dei bisogni del territorio in vista del DPP 2017 2019

Ugo De Ambrogio (udeambrogio@irsonline.it)

Istituto per la Ricerca Sociale (Irs)

La Spezia 25 Gennaio 2015

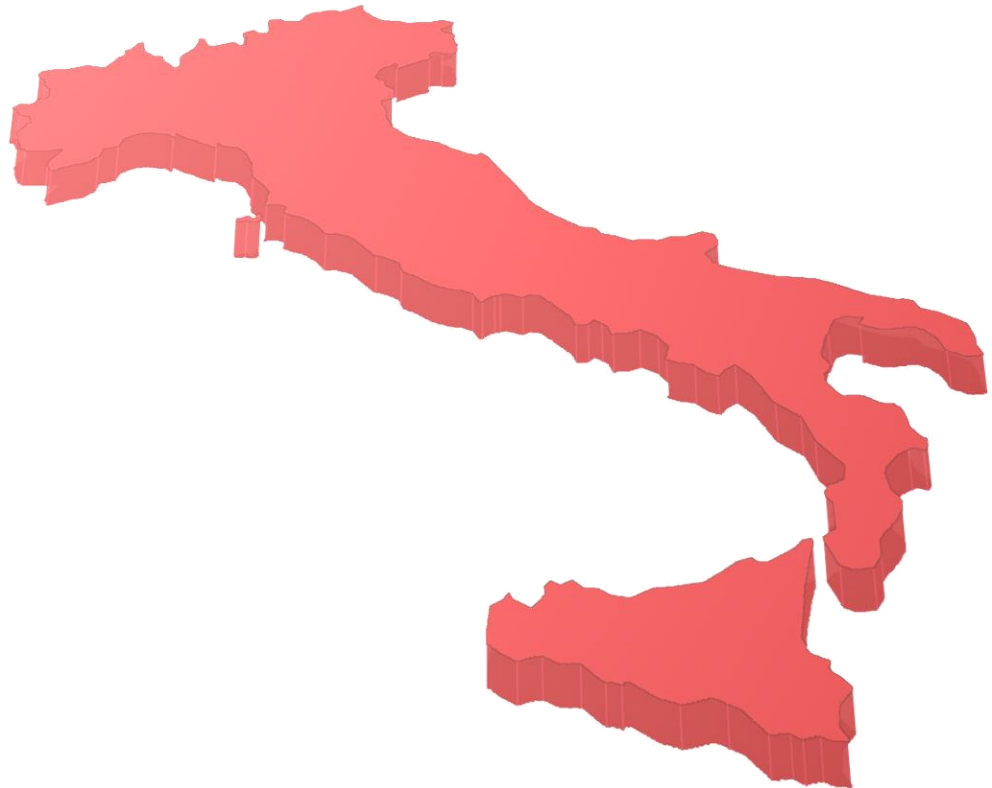
Scaletta:

- 1. Cambiamenti sociali in tempi di crisi**
- 2. Scenari di crisi nel welfare**
- 3. Il valore di una ricerca – azione per una analisi dei bisogni del territorio oggi**
- 4. Tappe della ricerca – azione**

1. Cambiamenti sociali in tempi di crisi

Cambiamenti sociali in tempi di crisi

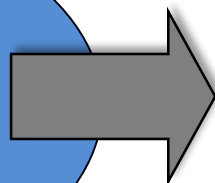
La società italiana pur con significative differenze fra nord, centro e sud è attraversata in questi anni da significative trasformazioni:



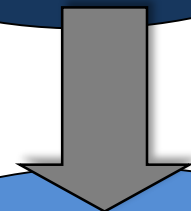
Cambiamenti sociali in tempi di crisi

Si allunga la vita media, rapidamente, abbiamo più anziani, è un indice di benessere e molti sono in buona salute ma parecchi sono anche disabili e non autosufficienti.

**Nel 1992 97
persone con più
di 65 anni per ogni
100 persone con
meno di 15**



**Al 1.1.2013
151 persone con
più di 65 anni per
ogni 100 persone
con meno di 15**



**Nel 2050 avremo
278 persone con
più di 65 anni per
ogni 100 persone
con meno di 15**



Dati Istat 2014

ANZIANI OVER 80 IN ITALIA

500.000 Nel 1950

3.700.000 Nel 2012

4.500.000 Nel 2020

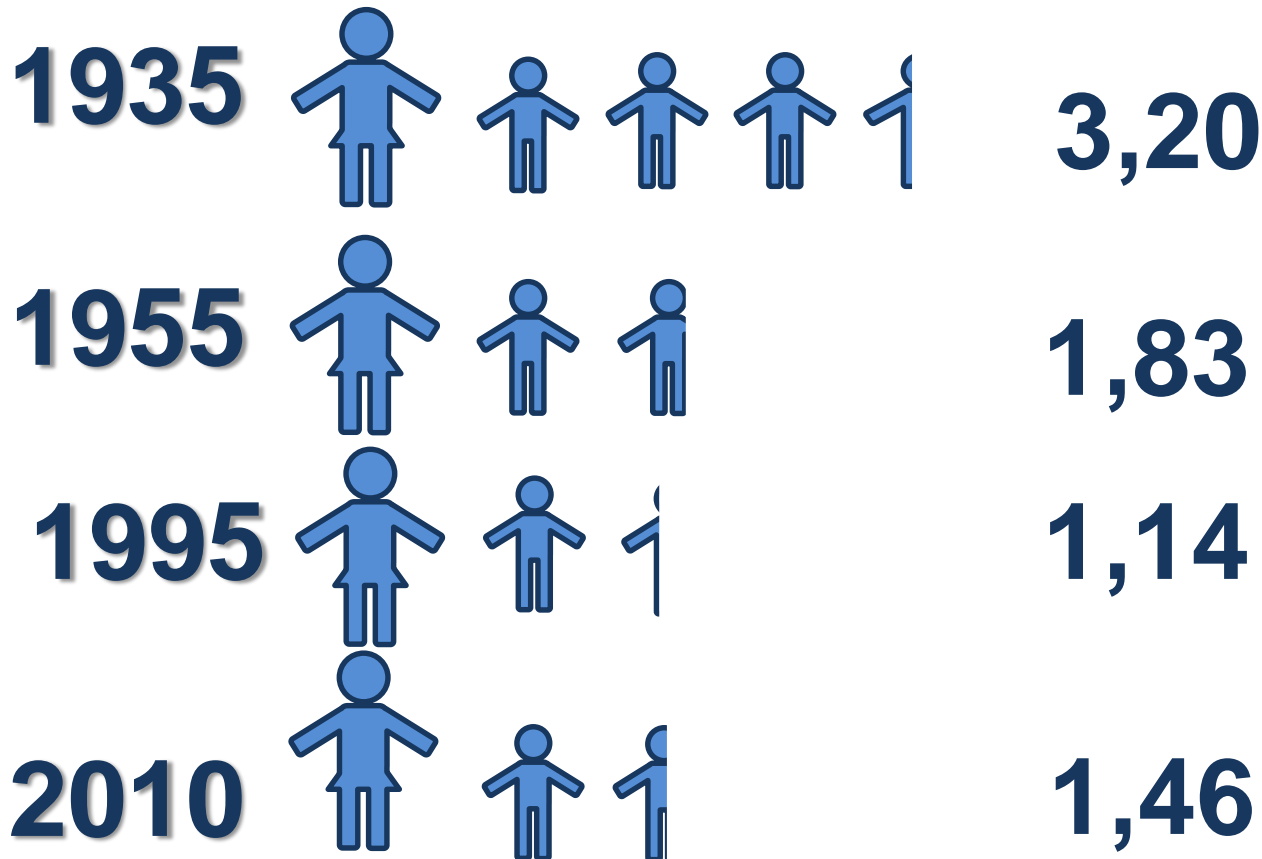
8.600.000 Nel 2050



Cambiamenti sociali in tempi di crisi

Abbiamo minore natalità: meno bambini. La fecondità italiana è scesa sotto il livello di “sostituzione” (2 figli per donna) arrivando a 1.19 nel 1995. Oggi sta un po’ ricrescendo grazie agli immigrati

Tasso di fecondità per donna



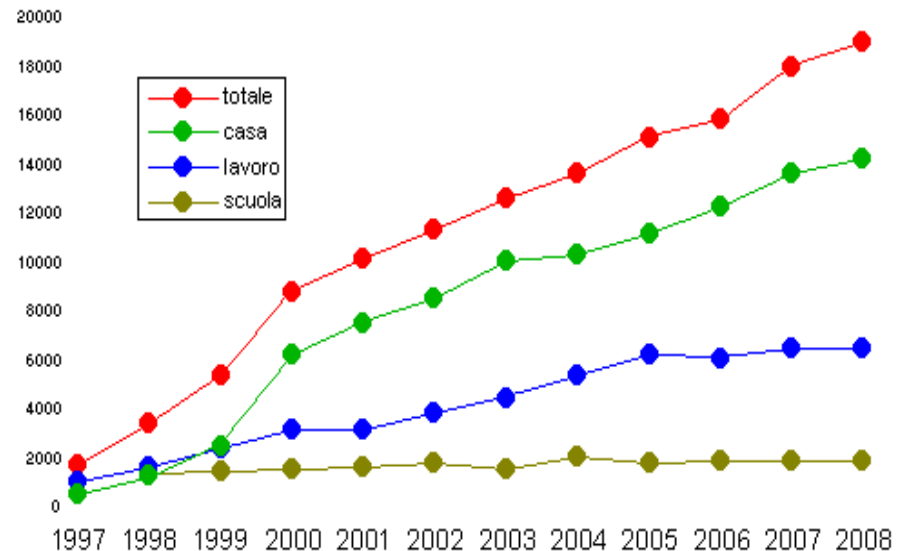
Cambiamenti sociali in tempi di crisi

La famiglia, da sempre pilastro della nostra struttura sociale, diviene progressivamente più fragile, abbiamo famiglie più piccole e meno stabili; molte famiglie con un solo genitore; molti più single che in passato.



Cambiamenti sociali in tempi di crisi

Aumenta l'accesso alle informazioni (internet) in tempo reale, dovunque ci troviamo, questo facilita molto la vita ma pone anche problemi di disorientamento fra l'eccesso di informazioni disponibili (vedi privacy) e problemi di "dipendenza" (eccessiva esposizione).



Cambiamenti sociali in tempi di crisi

Assistiamo ad una crescente presenza di immigrati: una risorsa in fase di sviluppo ma con i problemi di integrazione che si presentano;

L'Italia (con la Spagna) è fra i paesi che negli ultimi 20 anni hanno registrato la maggiore crescita della popolazione dovuta ad immigrati.

IMMIGRATI SULLA POPOLAZIONE:

Germania: 8,8%
Francia: 7,5%
Regno Unito: 7,2%
ITALIA: 6,3%



Cambiamenti sociali in tempi di crisi

Però la Francia, l'Inghilterra, la Germania hanno conosciuto l'immigrazione nel XIX e nel XX secolo, noi siamo arrivati a un'entità di immigrazione forte in pochi decenni.



Cambiamenti sociali in tempo di crisi: aumento della povertà e delle diseguaglianze



Cambiamenti sociali in tempo di crisi:

La povertà assoluta in Italia:

- L'Istat stima che oggi (**2014**) vivono in condizioni di povertà assoluta circa **6 milioni di individui** (9.9 % della popolazione) nel **2007** (anno di inizio della crisi) erano **2 milioni** e 400 mila individui (4,1% della popolazione).

Povert  e diseguaglianze

Nei confronti degli altri Paesi, notiamo che in Italia il rischio di povert  ed esclusione sociale, interessa il 24,5% della popolazione, mentre per Francia e Germania abbiamo il 19,7 e 19,3%.

RISCHIO DI POVERTA'	
Germania:	19.3%
Francia:	19.7%
ITALIA:	24,5%



Povert  e diseguaglianze

È particolarmente accentuato nel nostro Paese l'elemento della diseguaglianza, una disuguaglianza per la quale il 10% delle famiglie pi  ricche detiene il 42% della ricchezza.

In Italia il 10% della famiglie pi  ricche detiene oltre il 45% della ricchezza.



2. Scenari di crisi del welfare

UN SISTEMA (FINO A POCO TEMPO FA) IN EVOLUZIONE

- Carità
- Beneficenza
- Assistenza
- Servizi sociali
- Diritti ed opportunità dei soggetti fragili
- Progetti ed Interventi sociali
- Prevenzione
- Promozione
- Sistema di servizi ed interventi
- Contrasto all'esclusione
- Inclusione
- Coesione sociale



PAROLE
CHIAVE

SVILUPPO E INVOLUZIONE DEL WELFARE ITALIA NEGLI ULTIMI DECENNI

	Focalizzazione	Oggetto	Approccio	Attori
Anni '60/'70	Assistenza al caso singolo	Problema conclamato	Tera- peutico	Singole professiona lità
Anni '80/'90	Prevenzione	Rischio	Educativo	Servizio multiprofes sionale
Anni '90/'05	Promozione	“Normale disagio”	Animativo	Rete
Anni '05/'07	Inclusione e <u>coesione sociale</u>	Condizione di vita della cittadinanza di un territorio	Consulenzia le - valutativo	Reti, parternaria ti
Anni 08 (dentro la crisi	Riduzione della spesa pubblica	Fronteggia mento dell' emergenza e spinte al ritorno agli anni 60?	Neo-assi- stenziamo	Crisi di identità delle professioni sociali

SVILUPPO

INVOLUZIONE

La spesa sociale dei Comuni

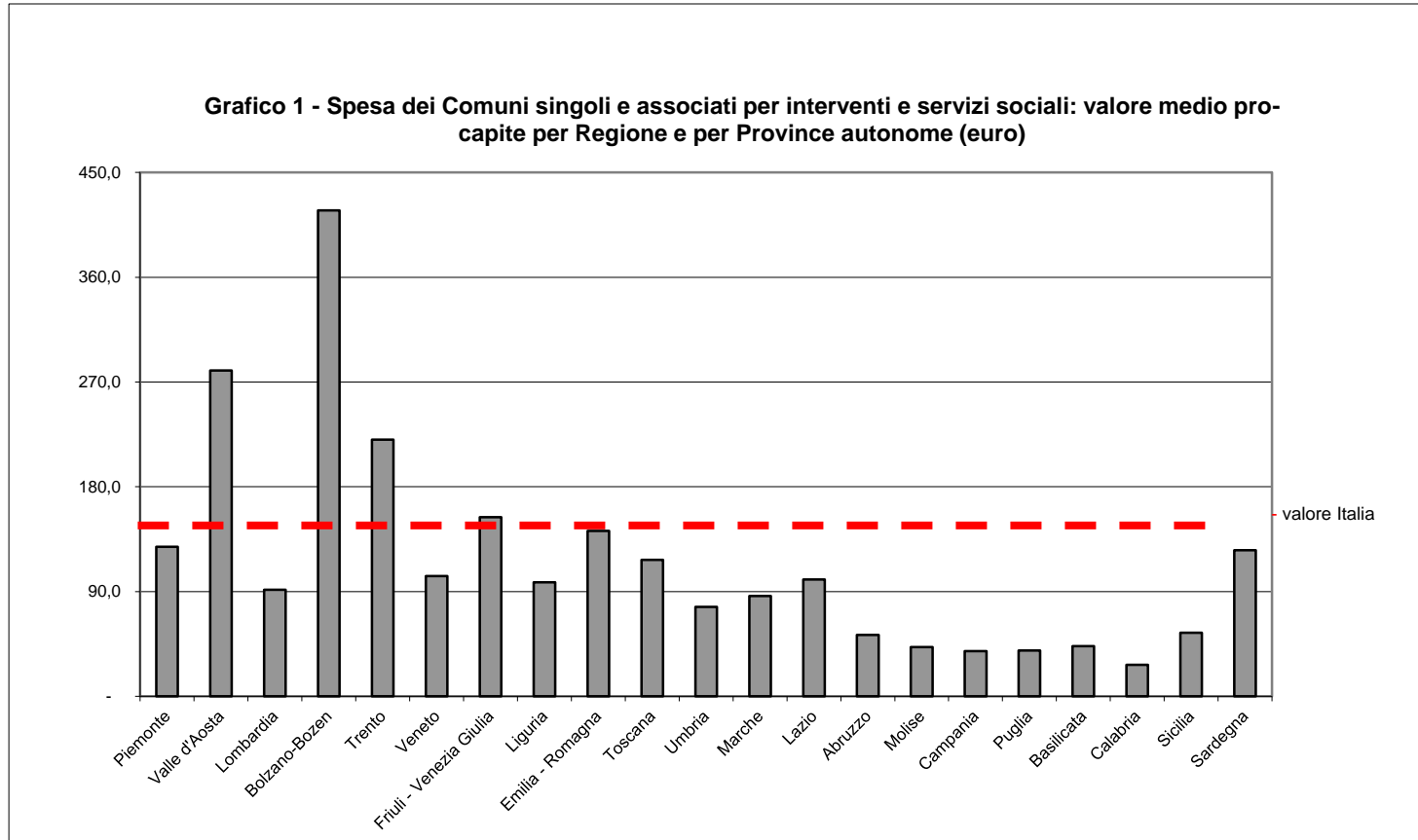


Tabella 8 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati – - Anno 2012 (valori assoluti, percentuali e spesa pro-capite)

Fonte: ISTAT

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Spesa (a)		Spesa pro-capite (b)
	Valori assoluti	Valori percentuali	
Piemonte	570.559.389	8,2	130,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35.251.923	0,5	277,1
Liguria	194.458.735	2,8	124,2
Lombardia	1.191.204.826	17,3	122,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	268.295.692	3,8	259,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>134.061.445</i>	<i>1,9</i>	<i>264,3</i>
<i>Trento (c)</i>	<i>134.234.247</i>	<i>1,9</i>	<i>254,4</i>
Veneto	540.019.419	7,7	110,9
Friuli-Venezia Giulia	294.340.028	4,2	241,3
Emilia-Romagna	728.663.415	10,4	167,1
Toscana	491.761.585	7,0	133,6
Umbria	78.587.048	1,1	88,8
Marche	167.172.094	2,4	108,3
Lazio	943.960.660	13,5	170,7
Abruzzo	80.014.005	1,1	61,1
Molise	13.110.393	0,2	41,9
Campania	268.931.332	3,9	46,6
Puglia	268.130.230	3,8	66,2
Basilicata	38.331.446	0,5	66,4
Calabria	48.270.637	0,7	24,6
Sicilia	384.521.522	5,5	76,9
Sardegna	376.807.482	5,4	229,9
ITALIA	6.982.391.861	100,0	117,3

**Una politica sociale efficace si propone
con investimenti su tutti i gradini, perché
si propone di non far salire e fare
scendere dai gradini di questa scala**

Rischi a causa di tagli e disinvestimenti nelle politiche sociali

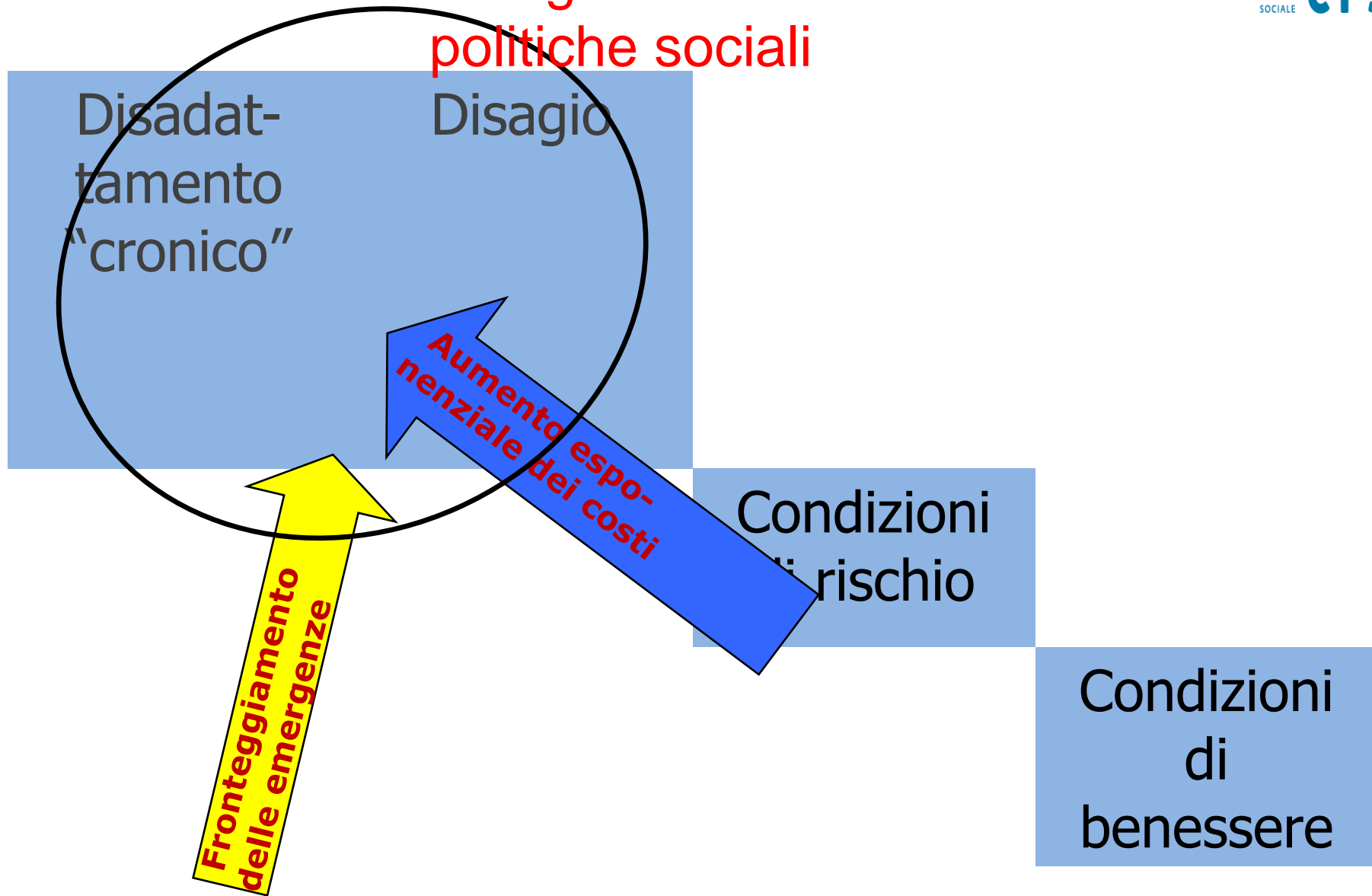
Disadattamento
"cronico"

Disagio

Condizioni
di rischio

Condizioni
normali
(evolutive)

Rischi a causa di tagli e disinvestimenti nelle politiche sociali



**Il disinvestimento da politiche sociali
“strategiche” produce aggravarsi di situazioni a
rischio, aumento di casi di bisogno conclamato,
maggior danno sociale, aumento dei costi di
riparazione**

va ricordato però che ..

**Un sistema di servizi sociali che non
pone in equilibrio intervento
assistenziale, curativo e
riparativo con prevenzione e
promozione è votato al collasso**

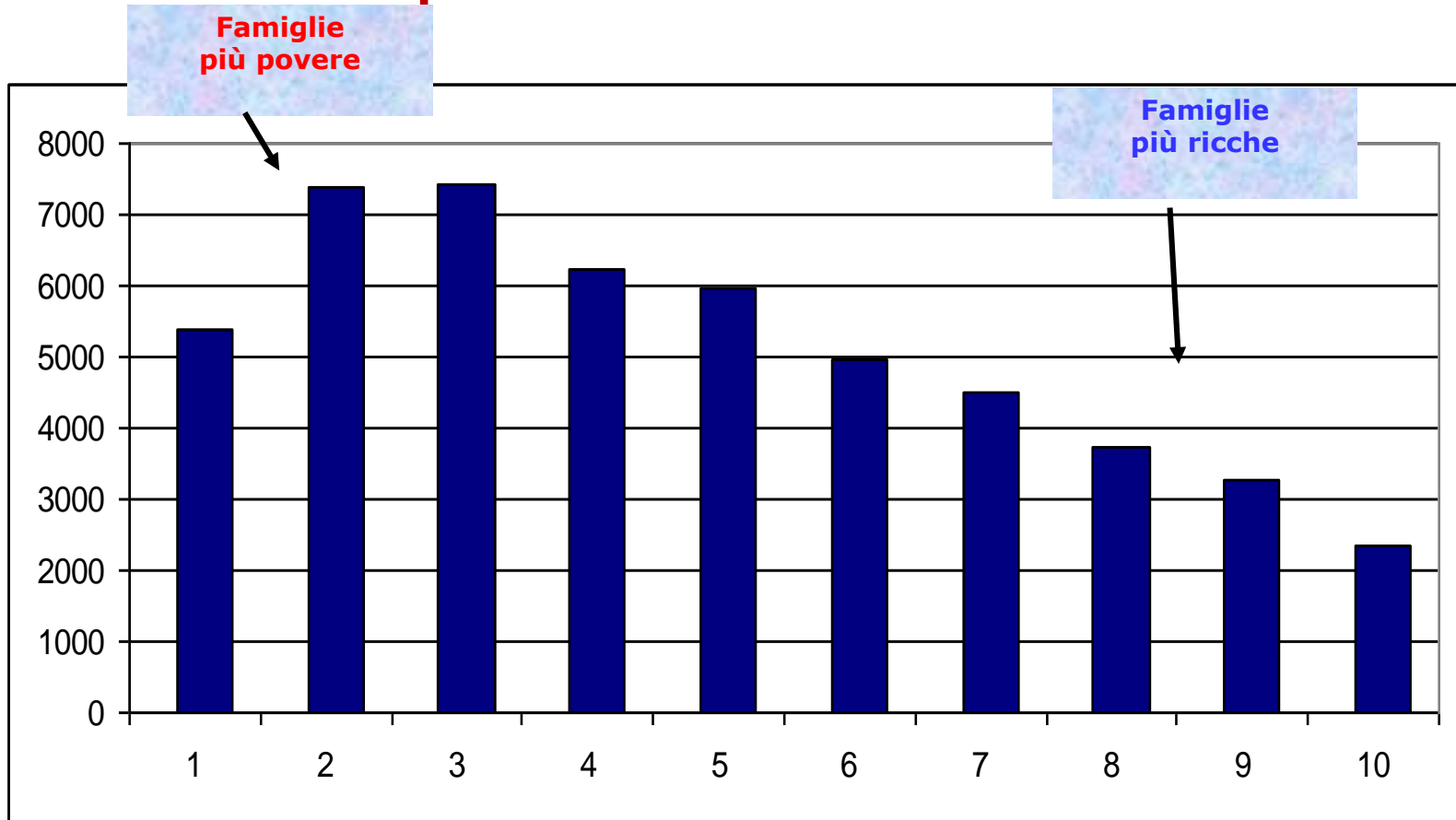
NEOASSISTENZIALISMO?

“Il rischio è che al sistema degli interventi e servizi alla persona sia attribuita esclusivamente una funzione assistenziale, sostenuta da risorse scarse, una funzione marginale, di gestione passiva delle condizioni più drammatiche in termini di povertà, di non autosufficienza o di disabilità grave, che affianca e integra le politiche del lavoro, ma con una differente logica, senza alcuna illusione di recuperare e integrare realmente queste aree di popolazione”
(Siza 2012)

I falsi miti della spesa sociale pubblica

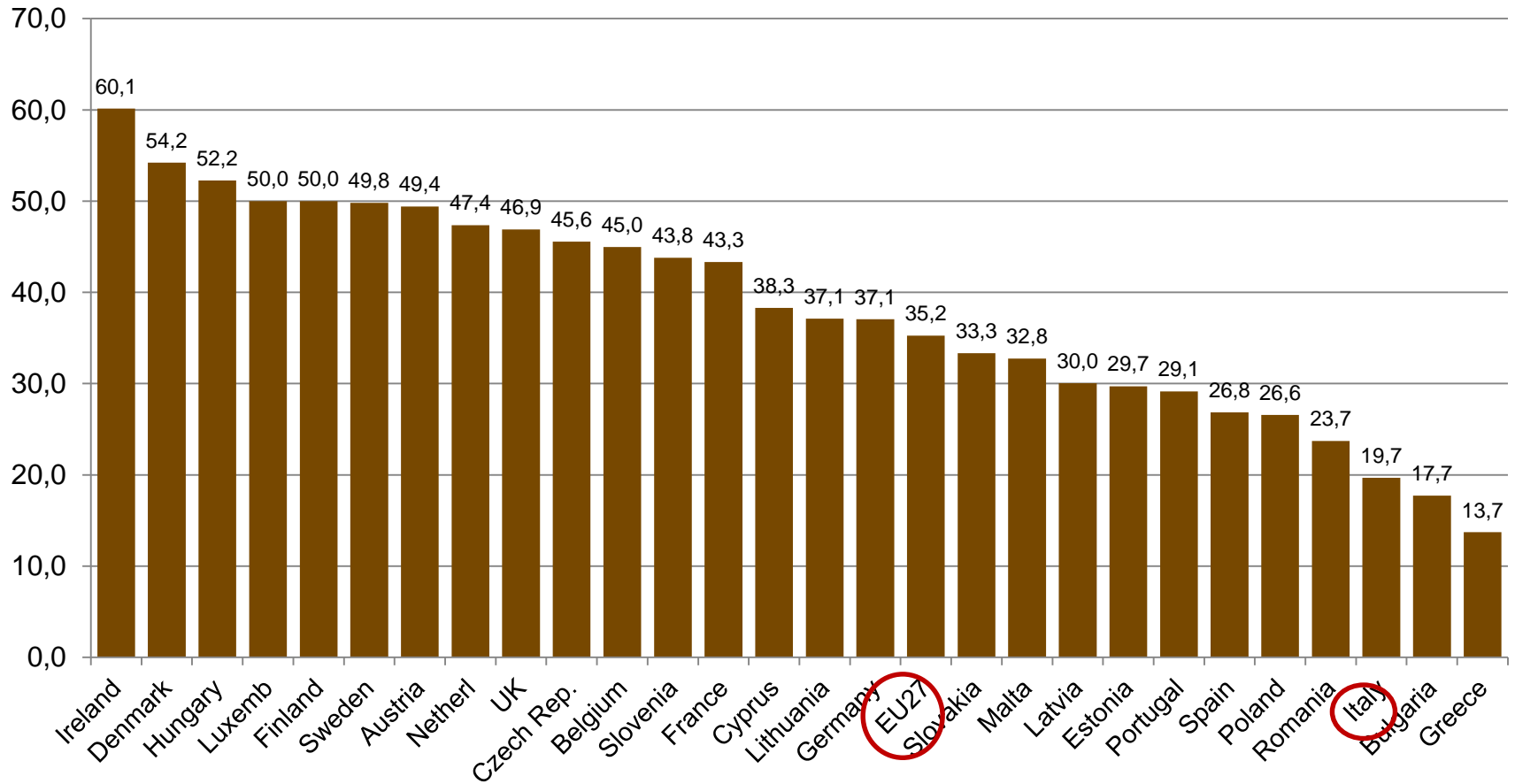
- In Italia si spendono circa 67 miliardi di spesa sociale: è il 4% del Pil ed è in linea con i principali paesi europei
- Queste risorse però si **spendono male**, 58 miliardi circa sono trasferimenti economici che provengono dallo stato e solo 9 sono risorse che transitano da Regioni e Comuni e possono essere spese in servizi
- I trasferimenti economici **incidono poco** rispetto all'effettivo contrasto alla povertà e al disagio sociale
- Il problema pertanto non è di avere risorse maggiori ma è **riqualificare le risorse** già presenti nella direzione di minori trasferimenti e maggiore efficacia

Spesa totale per l'assistenza per decili di Isee



L'impatto della spesa sociale sulla povertà'

% di riduzione del rischio di povertà dovuti ai trasferimenti sociali - anno 2011



Irlanda dato 2010

Costruiamo il welfare di domani

- **Smantellamento ?**
- **Mantenimento –
consolidamento ?**
- **Rinnovamento ?**

**Si possono
fare le nozze
con i fichi
secchi ?**



Antidoti

- **Modificare e allargare il perimetro delle risorse finanziarie**
- **Innovare i modelli erogativi anche con "patti" di coprogettazione**
- **Preservare e sviluppare la funzione programmatica connettendo analisi dei bisogni, risorse esistenti, esigenze di innovazione**
- **Investire in valutazione e riprogettazione efficiente ed efficace (studi vari)**

Antidoti

1. Attenzione e sviluppo dell'efficacia di servizi e prestazioni.

2. Promozione di esperienze di universalismo selettivo

3. Promozione di più servizi e meno distribuzioni monetarie non controllate

4. Valorizzazione della dimensione territoriale e promozionale della coesione sociale anche allargando il perimetro delle risorse finanziarie

3. Il valore di una ricerca – azione per una analisi dei bisogni del territorio oggi

La ricerca -azione

Come gruppo di lavoro IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) siamo convinti che **il welfare**, ai diversi livelli territoriali e di governo, **vada ripensato e innovato attraverso l'attivazione di un processo di riforma e cambiamento** che non può più riguardare singole azioni o singoli interventi ma che abbia finalmente una valenza di sistema.

La ricerca -azione

La serietà dell'attuale crisi richiede di **conoscere approfonditamente le caratteristiche ed i bisogni del territorio** per individuare ed attivare tutte le energie e tutte le risorse presenti nel contesto sociale ed economico, delle persone, delle famiglie e delle organizzazioni per perseguire in modo efficace e duraturo nel tempo finalità di benessere reale, equo, sostenibile

Bisogni

I concetto di **bisogno** viene normalmente definito in termini di **manca**za delle risorse materiali o **non materiali** necessarie per raggiungere uno stato di maggiore benessere, efficienza o funzionalità oppure per uscire da una situazione di malessere o disagio.

(L. Gallino - Dizionario di sociologia)

Bisogni individuali

I bisogni di un individuo, seguendo la piramide dei bisogni di Maslow, partono dai bisogni più elementari legati alla **sopravvivenza** vera e propria per arrivare ai bisogni più sociali, legati alla **convivenza** e alla **partecipazione** alla comunità e alla propria **autorealizzazione**.

Piramide di Maslow (ritoccata)



Bisogni sociali

bisogni legati alla sopravvivenza: i cittadini dovrebbero avere un reddito adeguato, la salute, la casa;

bisogni di sicurezza e protezione: i cittadini, ed in particolare quelli più vulnerabili, dovrebbero avere qualcuno su cui contare, un supporto in caso di difficoltà;

bisogni di appartenenza: i cittadini dovrebbero avere amicizie e vita di relazione, e il territorio dovrebbe favorire vita sociale e culturale;

bisogni di autorealizzazione: i cittadini dovrebbero avere un ruolo nella propria comunità di appartenenza, un lavoro gratificante, restare attivi anche nella terza età o in condizioni di disabilità, vedere valorizzate le proprie capacità e risorse.

Scopo dell'analisi dei Bisogni

Scopo principale dell'analisi dei bisogni è quindi quello di **individuare i problemi**, le carenze, le cause di disagio o di malessere nella popolazione, ma **anche le aree di possibile miglioramento** in quegli ambiti che possono pregiudicare il benessere dei cittadini.

Come Misurare i Bisogni sociali

Alcuni dei bisogni sopra elencati possono venire misurati attraverso parametri obiettivi e quindi essere rilevati attraverso

indagini quantitative o dati statistici

, altri invece, che investono maggiormente la sfera della soggettività delle persone, possono essere solo rilevati attraverso

indagini a carattere percettivo / qualitativo,
quali interviste in profondità o focus group.

E' comunque sempre opportuno accompagnare i dati quantitativi con approfondimenti qualitativi che aiutano ad analizzare con maggior dettaglio e profondità le caratteristiche rdi determinate situazioni sociali

Indicatori dei Bisogni sociali

Per i **Bisogni legati alla sopravvivenza** esistono a livello nazionale ed internazionale diversi **indicatori di povertà ed esclusione sociale, di reddito e dei consumi** come anche diversi di **salute e benessere psico-fisico;**

.

Indicatori dei Bisogni sociali

I **Bisogni di sicurezza e protezione** vengono misurati con indicatori relativi al grado di **solitudine delle persone, alla percezione di sicurezza** rilevati periodicamente attraverso indagini campionare dall'Istat **integrati coi parametri relativi ai tassi di criminalità e vittimizzazione** (si pensi ad esempio anche ai dati relativi alla violenza sulle donne e al femminicidio), e con indicatori in grado di misurare il livello di integrazione delle diverse componenti di una comunità;

Indicatori dei Bisogni sociali

I **Bisogni di appartenenza** vengono misurati oltre che da indicatori relativi ai **consumi culturali** e alla **partecipazione all'istruzione** anche da indicatori relativi alla **vitalità sociale e culturale del territorio**;

Indicatori dei Bisogni sociali

I **Bisogni di autorealizzazione** vengono misurati con indicatori relativi alla Partecipazione e inclusione sociale tra i quali per esempio quelli connessi alla **vivacità dell'associazionismo** nel territorio, ma anche, a livello più individuale da indicatori connessi alla **qualità del lavoro svolto e sicurezza del posto di lavoro e** alla possibilità di **conciliazione dei tempi** di lavoro e di vita in particolare per le donne.

Perché fare una analisi dei Bisogni

L'analisi dei bisogni è una
**azione preliminare necessaria di
fondamentale importanza per impostare
le politiche sociali**
per poter pianificare meglio gli interventi da
mettere in atto e a stimare le risorse
necessarie per il loro futuro finanziamento.

Variabili che intervengono nell'analisi dei Bisogni

Occorre quindi impostare:

- **degli strumenti di rilevazione capaci di leggere l'evoluzione socio-demografica**, per valutare il crescere o il diminuire nel tempo di determinati gruppi sociali, portatori oltre che di specifici problemi anche di una propria specifica lettura dei problemi (si pensi all'impatto sull'organizzazione scolastica dell'incremento della popolazione scolastica di origine straniera): si tratta dunque di individuare indicatori capaci di registrare l'evoluzione nel tempo di un fenomeno (analisi **diacronica**)
- **degli strumenti in grado di rilevare lo stato attuale del sistema e la sua capacità di risposta ai bisogni attuali (analisi sincronica)** che mostri l'estensione dei bisogni e le risposte attualmente in essere
- **degli strumenti di rilevazione "quantitativi"**, statistici, che forniscono il quadro di riferimento socio-economico-anagrafico e le possibili direttrici della sua evoluzione, e di dati più "soggettivi" che aiutano a comprendere le aspettative, i pregiudizi e le percezioni di singoli, gruppi e comunità relativamente ai bisogni. E' importante che tali strumenti siano in grado di rilevare anche i cosiddetti 'nuovi bisogni' del territorio per immaginare risposte nuove a bisogni ancora non chiaramente messi a fuoco.

La ricerca -azione

L'innovazione sociale nasce alla evidenziazione e discussione dei problemi e delle risorse che gli specifici contesti presentano: dei limiti di efficacia, equità, efficienza delle azioni in atto anche in rapporto alla continua e rapida evoluzione dei bisogni, della domanda sociale, delle risorse disponibili; della urgenza quindi di sviluppare modalità nuove di lettura, di intervento, di interazione tra i diversi soggetti per generare, sperimentare, riprogettare iniziative ed interventi.

La ricerca -azione

La ricerca-azione, in vista del DPP 2017-2019, si pone dunque nella logica di **osservazione ed analisi scientificamente rigorosa dei bisogni e delle criticità territoriali**, ed è al contempo allargata al **coinvolgimento di tutti quei soggetti che possono mettere in campo risorse preziose** per lo sviluppo di conoscenze condivise essenziali alla modulazione e riprogrammazione delle politiche.

La ricerca -azione

- **FASE 1 – ANALISI QUANTITATIVA DEI PRINCIPALI BISOGNI SOCIALI TERRITORIALI ALLA LUCE DELL’OFFERTA DI SERVIZI ESISTENTI**
- **FASE 2 - RICERCA-AZIONE PER UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO DEI BISOGNI SOCIALI TERRITORIALI**
- **FASE 3 – ELABORAZIONE DEL REPORT FINALE E FORMULAZIONE DI INDICAZIONI DI POLICY**

La ricerca -azione

- **FASE 1 – ANALISI QUANTITATIVA DEI PRINCIPALI BISOGNI SOCIALI TERRITORIALI ALLA LUCE DELL’OFFERTA DI SERVIZI ESISTENTI**

attraverso **analisi di fonti secondarie di dati e di documenti** già esistenti, Si ricostruirà il trend evolutivo e del quadro dei bisogni sociali del territorio provinciale e dei relativi target di riferimento (es. disagio giovanile, disabilità e salute mentale, esclusione sociale, disagio abitativo, fenomeno dei profughi, ecc.).

La ricerca -azione

• FASE 2 - RICERCA-AZIONE PER UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO DEI BISOGNI SOCIALI TERRITORIALI

Le operazioni di ricerca-azione sono le seguenti:

- Costituzione di un **gruppo di regia**
- Realizzazione di **focus group e/o interviste in profondità** con i testimoni privilegiati del territorio finalizzati a raccogliere opinioni e ad alimentare confronti sui bisogni del territorio
- Realizzazione di **approfondimenti specifici tramite interviste qualitative e/ o questionari semi strutturati.**

La ricerca -azione

• FASE 2 - RICERCA-AZIONE PER UN APPROFONDIMENTO QUALITATIVO DEI BISOGNI SOCIALI TERRITORIALI

il lavoro sarà svolto dallo staff Irs coadiuvato da conduttori e rilevatori locali specificamente formati dal punto di vista metodologico per la realizzazione di tali operazioni. Tale modalità di lavoro intende coinvolgere attivamente nel percorso di ricerca con stakeholders significativa nel territorio che, grazie al contributo fornito faranno propria la ricerca, riconoscendone i risultati come patrimonio da utilizzarsi anche nelle esperienze operative di ciascuno.

La ricerca -azione

• FASE 3 – ELABORAZIONE DEL REPORT FINALE E FORMULAZIONE DI INDICAZIONI DI POLICY

Le fasi precedenti porteranno alla definizione di una articolata rappresentazione dell'evoluzione e del quadro dei bisogni e della domanda sociale, finalizzata alla possibile presa di decisioni rispetto al consolidamento, ri-orientamento o incremento di risorse ed interventi sociali innovativi, anche di carattere sperimentale, sul territorio. I risultati di ricerca azione discussi e condivisi all'interno del gruppo di regia, consentiranno di formulare utili suggerimenti ed indicazioni alla Fondazione Carispezia in vista dell'elaborazione del nuovo DPP 2017-2019.

*"Fare ricerca significa
essenzialmente utilizzare teorie,
metodologie e tecniche di analisi per
produrre nuova conoscenza da
mettere a disposizione di tutti"*

GRAZIE !



INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AA.VV. Disegniamo il welfare di domani, n. speciale di Prospettive sociali e sanitarie, settembre 2011

AA.VV. Costruiamo il welfare di domani, n. speciale di Prospettive Sociali e Sanitarie, 8,9,10 2013

U. De Ambrogio “Costruiamo il welfare di domani” anche con buone prassi territoriali e professionali – Un premio CROAS Irs e PSS per dare valore all’innovazione, su Prospettive Sociali e Sanitarie n.4, 2014

U. De Ambrogio, C. Dessi, V. Ghetti, Progettare e Valutare nel sociale, Roma, Carocci, 2013

C. Gori, V. Ghetti, G. Rusmini, R. Tidoli, Il welfare sociale in Italia, Realtà e prospettive, Roma, Carocci, 2014

S. Pasquinelli, G. Rusmini, Badare non basta, ellediesse, 2013